



Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto

Il Segretario Generale

**DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE
DELL' AUTORITY' DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME TRONTO
N. 16 del 26.06.2013**

OGGETTO: Piano stralcio di bacino per l' Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI) - Deliberazione amministrativa dell' Assemblea legislativa regionale delle Marche n° 81 del 29.01.2008 - Istanza ai sensi dell'Art. 17 N.T.A. (Modifica alle aree) – ASCOLI SERVIZI COMUNALI S.u.r.l. : PERIMETRAZIONE (NUOVO INSERIMENTO) DI UN'AREA IN DISSESTO GRAVITATIVO CHE INTERESSA IL VERSANTE SOTTOSTANTE LA DISCARICA COMPENSORIALE DI RIFIUTI NON PERICOLOSI SITA IN LOCALITA' RELLUCE NEL COMUNE DI ASCOLI PICENO (AP) - ACCOGLIMENTO.

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'articolo 17 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI), approvato, per la parte relativa al territorio della regione Marche, con deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa regionale delle Marche n. 81 del 29.01.2008;

VISTA la delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 9 del 13.07.06 recante "Delega di poteri al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino".

- D E C R E T A -

1. DI ACCOGLIERE l'istanza presentata dall' Ascoli Servizi Comunali S.u.r.l., volta alla perimetrazione (nuovo inserimento) di un'area in dissesto gravitativo che interessa il versante sottostante la discarica compensoriale di rifiuti non pericolosi sita in località Relluce nel Comune di Ascoli Piceno, nella Tav. 10/15 del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI) approvato, per la parte relativa al territorio della Regione Marche, con deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa regionale Marche n. 81 del 29.01.2008;

2. DI INDIVIDUARE E CLASSIFICARE, come da cartografia allegata al presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale (All. A), **il nuovo perimetro**, contraddistinto con il codice **n. 1805 (H3 – R2)**, risultante dall'accoglimento dell'istanza in epigrafe.

Il presente atto viene pubblicato per estratto, comprensivo dell'allegato, nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche ed integralmente nel sito ufficiale dell'Autorità di Bacino (www.autoritabacinotronto.it). Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico dell' Autorità di Bacino.

IL SEGRETARIO GENERALE
(*Giancarlo Casini*)

– DOCUMENTO ISTRUTTORIO –

I. NORMATIVA ED ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO

- Legge 18 maggio 1989, n. 183 e ss.mm.ii;
- Intesa interregionale per la costituzione dell'autorità di Bacino del fiume Tronto;
- L.R. Marche n. 48/97, L.R. Abruzzo n. 59/97, L.R. Lazio n. 20/98;
- Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 2 del 18.02.2005 ad oggetto: " Adozione del progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto e delle relative misure di salvaguardia - Legge 18 maggio 1989, n. 183; legge 3 agosto 1998, n. 267; legge 11 dicembre 2000, n. 365";
- Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 3 del 07.06.07 ad oggetto: " Adozione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto - Legge 18 maggio 1989, n. 183; legge 3 agosto 1998, n. 267; legge 11 dicembre 2000, n. 365";
- Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 9 del 13.07.06 ad oggetto: "Delega di poteri al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino";
- Deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa regionale Marche n. 81 del 29.01.08;
- D. L. 30 dicembre 2008, n. 208 (art. 1), convertito con legge 27 febbraio 2009, n. 13.

II. MOTIVAZIONE ED ESITO DELL'ISTRUTTORIA

II.1. Premessa normativo-procedurale

L'art. 17, recante in epigrafe "*Modifica alle aree*", delle Norme Tecniche di attuazione (NTA) del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI), approvato per la parte relativa al territorio della regione Marche con deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa regionale Marche n. 81 del 29.01.2008, prevede che gli Enti pubblici ed i soggetti privati possano presentare istanze all'Autorità di Bacino per l'inserimento, la modifica o l'eliminazione di aree e per la variazione dei livelli di rischio e di pericolosità delle aree a rischio censite dal PAI sulla base, tra le altre, di un **approfondimento del quadro conoscitivo della pericolosità delle suddette aree (comma 1, lett. b)**.

Dette istanze vanno presentate nel contempo ai comuni territorialmente interessati, nonché, qualora riguardino aree esondabili, anche all'Autorità idraulica competente, i quali inviano una propria relazione o parere sulla richiesta.

In relazione alla singola fattispecie, l'Autorità di Bacino può richiedere in sede di istruttoria ulteriore documentazione tecnica ed amministrativa ritenuta necessaria. La modifica alle aree del PAI avviene mediante determinazione del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, sulla base della delega di poteri conferita dal Comitato Istituzionale, entro 120 giorni dalla data di presentazione dell'istanza e con efficacia dalla data di pubblicazione della determinazione stessa sui bollettini ufficiali delle regioni territorialmente interessate.

II.2. Documentazione

Con nota prot. n. 3045 in data 20.12.2012, assunta al protocollo della scrivente Autorità di bacino al n. 621 in data 21.12.2013, il Presidente dell'Ascoli Servizi Comunali S.u.r.l., ai sensi dell'art. 17 delle N.T.A. del PAI medesimo, ha presentato istanza di inserimento negli elaborati cartografici del PAI di un'area in dissesto gravitativo (nuovo inserimento) che interessa la porzione di versante sottostante la discarica comprensoriale di rifiuti non pericolosi sita in località Relluce nel Comune di Ascoli Piceno.

A corredo della suddetta istanza, il Presidente succitato ha inviato le risultanze di uno studio geologico, del dicembre 2012 - a firma del Geol. Dott. Fabio Vannicola - costituito dai seguenti elaborati:

Relazione tecnica (con allegati i log stratigrafici relativi a n. 15 sondaggi a carotaggio continuo)		
Tav. 1	Carta Geologica Geomorfologica (con ubicazione indagini geognostiche);	scala 1:2.000
	Sez. A-A1 (sezione litostratigrafica)	scala 1:2.000

A seguito di una prima istruttoria effettuata sulla base della documentazione trasmessa nonché delle prime risultanze del sopralluogo sull'area effettuato congiuntamente al tecnico incaricato ed a un dipendente della Società in data **05.03.2013**, questa Autorità di bacino, con nota prot. n. 621 del 14.03.2013, al fine di poter completare le valutazioni di competenza, ha chiesto la seguente documentazione integrativa:

- **Carta Litotecnica** (con indicazione del comportamento geotecnico-geomeccanico delle formazioni presenti, distinte in Unità Litologico-tecniche);
- **Integrazione all'elaborato "Relazione tecnica"** con gli aspetti riguardanti le caratteristiche idrogeologiche del versante oggetto di studio, sulla base delle conoscenze già acquisite;
- **Proposta di classificazione del dissesto** (indici di pericolosità e di rischio secondo la metodologia adottata dal Piano stralcio PAI);
- **Documentazione fotografica** (corredata da indicazioni planimetriche dei punti di vista fotografici).

Il Presidente dell'Ascoli Servizi Comunali S.u.r.l., con nota prot. n. 731 in data 22.03.2013, assunta al protocollo della scrivente Autorità di bacino al n. 154 in data 26.03.2013, ha presentato richiesta di proroga (15 giorni) per la predisposizione della documentazione tecnica integrativa sopra richiamata.

Con nota della scrivente Autorità di bacino n. 154 in data 27.03.2013 è stata formalmente concessa la proroga sopra citata.

Il Presidente dell'Ascoli Servizi Comunali S.u.r.l., con nota prot. n. 981 in data 22.04.2013, assunta al protocollo della scrivente Autorità di bacino al n. 203 in data 23.04.2013, ha trasmesso la documentazione integrativa costituita dai seguenti elaborati:

Relazione tecnica integrativa (concernente gli aspetti riguardanti le caratteristiche idrogeologiche del versante oggetto di studio, con riportata la proposta di classificazione del dissesto)		
Tav. 2	Carta Litotecnica (corredata da report fotografico e relativi punti di vista)	scala 1:2.000;

Il Presidente dell' Ascoli Servizi Comunali S.u.r.l., con nota prot. n. 1026 in data 29.04.2013, riportata al protocollo della scrivente Autorità di bacino al n. 211 in data 30.04.2013, ha trasmesso una nuova Relazione tecnica integrativa, in sostituzione di quella trasmessa con nota prot. n. 981 del 22.04.2013 .

Nella suddetta Relazione sostitutiva veniva rettificata, in buona sostanza, la matrice per la classificazione del dissesto a seguito dell'individuazione della tipologia dello stesso sulla base della prevalenza del cinematismo (scivolamento anziché colamento).

Complessivamente nello studio viene evidenziato, in sintesi, quanto segue:

INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

“L'area in studio, ubicata in contrada “Relluce”..... si sviluppa in prossimità del confine amministrativo del Comune di Appignano del Tronto (AP).

La formazione di base è rappresentata da una potente sequenza pelitica costituita da argille marnose grigio-azzurre del Pliocene Medio Superiore. La successione riscontrata nell'areaè la seguente:

- *Depositi alluvionali recenti (Dar): costituita da sabbie e ghiaie fini di natura detritica...*
- *Depositi colluviali (Dc): è costituita da depositi detritici argillosi, sabbiosi e limosi con a luoghi intercalazioni di pezzame eterometrico di natura prevalentemente calcarea ed arenacea.....*
- *Depositi alluvionali antichi terrazzati (G): si tratta di depositi di terrazzo a composizione variabile con una prevalenza di sedimenti grossolani....prevalentemente di natura calcarea e subordinatamente arenacea.....*
- *Peliti – Unità del Substrato (P): è costituita da argille siltoso-marnose grigio-azzurre con a luoghi intercalazioni di lamine millimetriche di sabbie fini di colore grigio.....*

L'area in oggetto è ricompresa all'interno di un versante che propaga sul fianco destro di una valle alluvionale secondaria generata dall'attività erosiva di due piccoli corsi d'acqua stagionali, il Fosso La Metà e il Torrente Chifenti.....

...si tratta di bassi rilievi collinari caratterizzati da forme generalmente dolci o poco acclivi, costituiti da terreni essenzialmente argillosi o limoso-argillosi in cui l'azione di modellamento ad opera di agenti meteorici e atmosferici ha evidenziato una differente risposta all'erosione in rapporto alla natura ed alla stratificazione dei terreni.

.....

Le quote altimetriche di detta area sono ricomprese tra le isoipse dei 100 e dei 200 m sul livello del mare, ed al suo interno sono presenti tratti che mostrano valori di acclività variabili,fino ad arrivare in qualche punto ad improvvise rotture di inclinazione e raccordi di pendenza piuttosto ripidi o scoscesi.

La morfologiarappresenta l'evidenza dell'azione nel tempo di processi deformativi di versante Si tratta di fenomeni di soliflusso o soil creep, e cioè di deformazioni gravitative che interessano solamente la parte corticale del versante.....

Nella zona dove l'attività antropica è andata a modificare in maniera significativa gli spessori delle coltri riportando terreno in copertura (proveniente dagli scavi delle vasche) si registra un importante fenomeno gravitativo di versante che interessa porzioni di terreno sensibilmente più profonde.

.....”

CARATTERIZZAZIONE LITOTECNICA

“.....I dati stratigrafici e geotecnici ci fanno osservare una variazione significativa dello spessore delle coltri colluviali in corrispondenza dell'area a valle delle vasche di rifiuti. L'attività di rimodellamento eseguita negli anni passati con lo scopo di smaltire le terre da scavo provenienti da monte ha infatti aumentato gli spessori delle coltri fino a valori di oltre 16 m. Tali spessori si riducono fino a valori prossimi al metro spostandosi verso l'asta del Fosso della Metà, zona non interessata dal rimodellamento.

I parametri meccanici derivanti dalle analisi di laboratorio sui campioni prelevati nel corso dei sondaggi permettono una ricostruzione litotecnica riassuntiva come di seguito:

- *Litotipo 1 – Depositi colluviali e zona di rimodellamento topografico.....*
- *Litotipo 2 – depositi Pelitici*

.....

Per ciò che riguarda il livello 1, il suo comportamento meccanico è peggiorato dai terreni di riporto che aumentano il peso gravante sui terreni in posto e favoriscono l'infiltrazione delle acque piovane e di ruscellamento in strati profondi alcuni metri peggiorando le caratteristiche meccaniche degli stessi. Si ha quindi un generale e continuo assestamento con riduzione volumetrica degli strati superficiali con relativo movimento verso valle degli stessi.”

INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

“La circolazione idrica superficiale dell'area avviene lungo una rete di fossi che drenano i versanti interessati. Il principale collettore della zona è il Fosso la Metà che scorre nella porzione settentrionale e che si convoglia più avanti al torrente Chifente.

.....

Per quanto riguarda la circolazione idrica sotterraneaDall'analisi dei dati stratigrafici derivanti dall'esecuzione dei sondaggi geognostici si è riscontrata, anche se solo saltuariamente, la presenza di manifestazioni idriche non rilevanti situate a profondità variabili tra 2,5 e 7,0 metri; tale presenza di acqua nel sottosuolo.....non evidenzia la presenza di una vera e propria falda freatica organizzata e persistente. Essa rappresenta piuttosto la presenza di piccoli acquiferi sospesi ed a carattere temporaneo ubicati all'interno di livelli sabbioso limosi, i quali risultano caratterizzati da discreti valori di conducibilità idraulicaconfinati a loro volta da depositi limoso-argillosi, e pertanto molto meno permeabili, che fungono da acquicludi.

.....

Va infine segnalato un fenomeno di incisione da ruscellamento concentrato (foto 6) che si osserva a valle del convogliamento del sistema di raccolta acque superficiali in direzione del Fosso La Metà.”

Sulla base delle risultanze sopra esposte, in applicazione della metodologia di Piano, è stato proposto l'inserimento del dissesto secondo la seguente classificazione:

Classificazione PAI proposta: Tipo dissesto: **scivolamento** – Stato dissesto: **attiva** – Carattere attività: **in diminuzione** – Superficie > **5,89 ha** – Indice di pericolosità: **elevato H3** – Indice interferenze: **E4** – Classe di vulnerabilità: **V2** – Indice di vulnerabilità: **D2** - Indice di rischio: **medio R2**).

II.3. Istruttoria ed esito

A seguito dell'istanza in oggetto, in adempimento alle disposizioni previste dal comma 1-ter del citato art. 17 delle N.T.A del P.A.I., la Segreteria tecnica, con note prot. n. 51 e prot. n. 52, entrambe del 17.01.2013, ha provveduto rispettivamente:

- A trasmettere alla Regione Marche la comunicazione di avvio di procedimento amministrativo al fine della sua pubblicazione nel proprio Bollettino Ufficiale (B.U.R.M.);
- A richiedere al Comune di Ascoli Piceno la pubblicazione dell'istanza nell' Albo pretorio.

Nel **B.U.R.M. n. 6 del 31.01.2013** è stato pubblicato l'avvio del procedimento amministrativo nel quale, tra le altre, si informava che chiunque ne abbia avuto interesse avrebbe potuto prendere visione degli atti e presentare memorie scritte e documenti ai sensi dell'art. 10, lett. b) della legge 241/90;

Gli elaborati costituenti gli studi presentati a corredo dell'istanza in argomento sono risultati congruenti, in rapporto alla tipologia di modifica proposta (inserimento), a quelli indicati nelle *"Prime linee guida per la redazione di studi ed indagini geologico-tecniche nelle aree di versante in dissesto"*.

Dall'istruttoria eseguita sulla documentazione tecnica complessiva e sulla base delle risultanze del sopralluogo effettuato in data **5 marzo 2013**, il sottoscritto Funzionario della Segreteria tecnica, incaricato della fase istruttoria, ritenendo condivisibile la proposta tecnica, propone l'accogliibilità dell'inserimento del dissesto in argomento negli elaborati cartografici del PAI, secondo il perimetro e le classificazioni degli indici di pericolosità e di rischio proposte (H3-R2). Va precisato che nella determinazione dell'indice di pericolosità H, il "Carattere attività" che meglio risponde alla situazione riscontrata è quello di "Costante" anziché come proposto "in diminuzione"; ciò peraltro non incide nella determinazione dell'indice di pericolosità che rimane H3.

Il Comune di Ascoli Piceno, con nota prot. n. 31120 del 18.06.2013 a firma del Responsabile dell'Area Tecnica, acclarata al protocollo dell'Autorità di Bacino in pari data al n. 301, ha provveduto a trasmettere la relazione prevista dall'art. 17, comma 1 bis delle NTA del PAI nonché la relata di avvenuta pubblicazione dell'istanza nell'Albo pretorio comunale (dal 20.05.2013 al 04.06.2013). A corredo di quest'ultima viene comunicato che *".. non sono pervenute osservazioni in merito"*.

Si evidenzia, infine, che alla scrivente Segreteria Tecnica, a seguito delle pubblicazioni dell'istanza nel B.U.R.M. succitato, non sono pervenute osservazioni e opposizioni in merito da parte di soggetti pubblici o privati.

**IL FUNZIONARIO INCARICATO
DELLA FASE ISTRUTTORIA**
(Giampaolo Gabrielli)

Pertanto, il sottoscritto Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto – Responsabile del Procedimento:

- **Vista** l'istanza presentata dall'Ascoli Servizi Comunali S.u.r.l., volta alla perimetrazione (nuovo inserimento) di un'area in dissesto gravitativo che interessa il versante sottostante la discarica comprensoriale di rifiuti non pericolosi sita in località Relluce nel Comune di Ascoli Piceno, negli elaborati cartografici del PAI;

Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto

- **preso atto** che a seguito delle pubblicazioni dell'istanza nel **B.U.R.M. n. 6 del 31.01.2013** e nell'Albo pretorio del Comune di Ascoli Piceno (dal 20.05.2013 al 04.06.2013) non sono pervenute osservazioni e opposizioni in merito da parte di soggetti pubblici o privati;
- **Visto e considerato** che il documento istruttorio predisposto dal Funzionario della Segreteria Tecnica incaricato dal sottoscritto è stato redatto conformemente ai requisiti previsti dalle norme generali del P.A.I. e agli orientamenti istruttori applicati dall'Autorità di Bacino sulla base delle indicazioni del Comitato Tecnico;
- **Ritenuto**, sulla base di quanto esposto nel documento istruttorio, di dover provvedere con la massima celerità ed efficacia alla emanazione del presente decreto e che pertanto sussistano le condizioni di particolare urgenza per l'emanazione del decreto medesimo anche in assenza del parere del Comitato Tecnico (giusto mandato conferito al sottoscritto Segretario Generale dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con delibera n. 9 del 13.07.06 recante "Delega di poteri al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino");
- **Ritenuto** altresì che sono stati adottati criteri di valutazione conformi a quelli adottati in precedenza dal Comitato Tecnico in casi analoghi:

ritiene di emanare il presente decreto conformemente alla proposta del Funzionario incaricato della fase istruttoria ed a quanto sopra specificato.

Il presente decreto, che non comporta impegno di spesa a carico dell'Autorità di Bacino, è emanato dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto ai sensi della delibera del Comitato Istituzionale n. 9 del 13.07.2006, concernente "Delega di poteri al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Giancarlo Casini)

– ALLEGATI –

Allegato A: Istanza di modifica ai sensi dell'art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I. (Modifica alle aree) - Ascoli Servizi Comunali S.u.r.l. : Perimetrazione (nuovo inserimento) di un'area in dissesto gravitativo che interessa il versante sottostante la discarica comprensoriale di rifiuti non pericolosi sita in località Relluce nel Comune di Ascoli Piceno – Carta del dissesto e delle aree esondabili : tav. 10/15 (Sez. 327090).

L'allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale; la riproduzione dell'allegato, conforme all'originale conservato presso la Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino, è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e nel sito Internet dell'Autorità di Bacino ("www.autoritabacino.tronto.it").



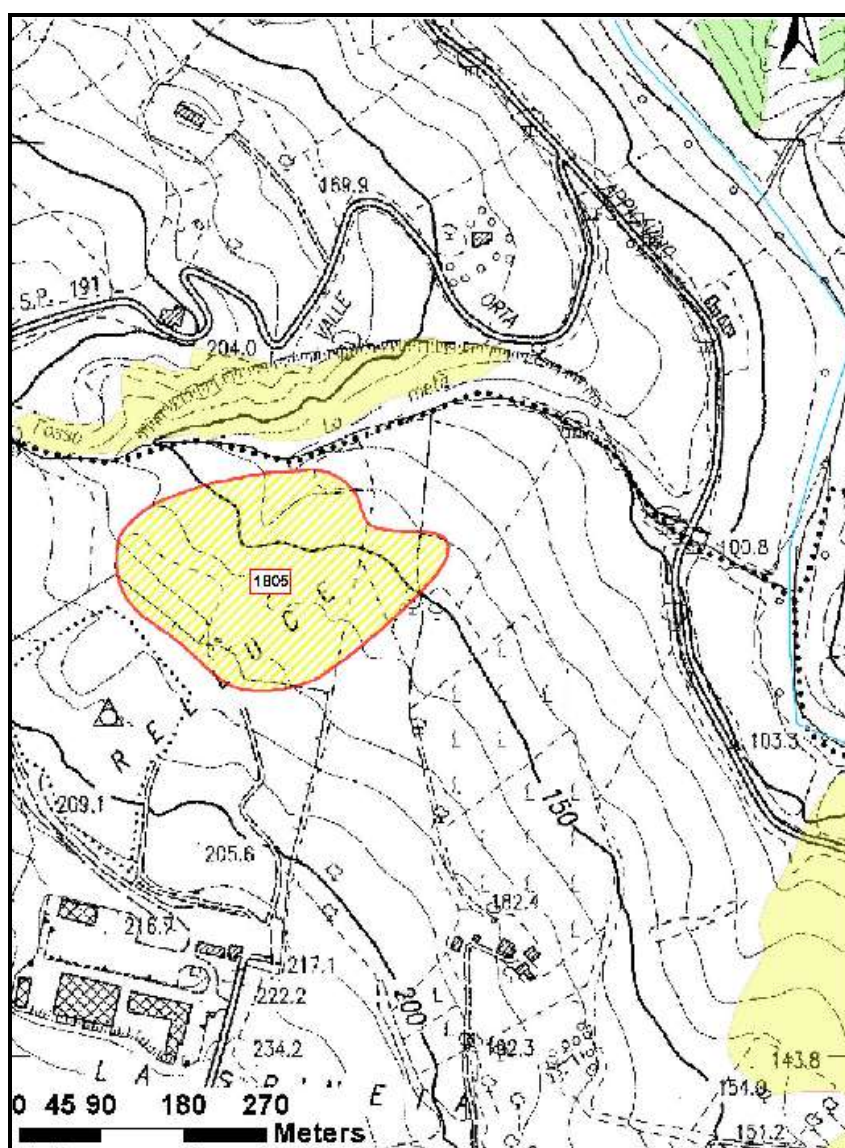
Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto

Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI)

(Approvato - per la parte relativa al territorio della Regione Marche - con Delibera Amministrativa del Consiglio Regionale n. 81 del 29.01.2008)

Allegato "A" al Decreto del Segretario Generale n. 16 del 26.06.2013

Istanza ai sensi dell'art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI.
Ascoli Servizi Comunali S.u.r.l.: Perimetrazione (nuovo inserimento) di un'area in dissesto gravitativo che interessa il versante sottostante la discarica comprensoriale di rifiuti non pericolosi sita in località Relluce nel Comune di Ascoli Piceno.



COD.	TIPOLOGIA	PERIC.	RISCHIO	REGIONE	PROV.	COMUNE	NOTE
1805	Scivolamento	H3	R2	Marche	Ascoli P.	Ascoli Piceno	Nuovo inserimento